

di Aurelio Molè

Questa casa non è un albergo

«L'autismo». «I ceffoni di ritorno». «La tata». «Al cinema con i figli». Sono alcuni temi delle ultime puntate trattati da *Questa casa non è un albergo* in onda ogni sabato alle 12 su Radio 24. In studio Nicoletta Carbone, giornalista, e Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva, indagano sui «rapporti tra genitori e figli, i problemi, la capacità di parlarsi, la vita in comune». In una delle ultime puntate si parla di autismo: di come riconoscere la malattia, le implicazioni sociali e dove curarsi. La trasmissione si snoda attraverso più registri in un tono caldo e molto umano: quello emozionale attraverso le lettere e gli interventi dei radioascoltatori, e quello razionale con il parere rassicurante degli esperti che approfondiscono in merito alle problematiche.



«I bambini autistici, nonostante il disturbo recato – dice il prof. Zappella –, sono all'interno della scuola una grande risorsa educativa perché sono l'occasione per creare una comunità solidale». Si parla non di autismo, ma di autismi, al plurale, perché si tratta di diverse malattie ancora non del tutto conosciute. Il denominatore comune è riscontrabile in una grave difficoltà della comunicazione e nelle relazioni mentre il 30 per cento dei bambini autistici ha un particolare talento, a volte, di ottimo livello. Per approfondire si può leggere *Facciamo il punto sull'autismo* per i tipi della Erickson. ■